



# Nasce il centro per digitalizzare la cultura

*Il progetto realizzato grazie a un lascito di un milione di euro trova casa ad Ago*

**IL CANTIERE** è ancora una chimera, ma intanto all'ex ospedale Sant'Agostino si prova a lavorare - e non poco - sui contenuti del progetto culturale che vede in 'Ago Modena fabbriche culturali' il suo collettore di intenti. E va in tal senso l'avvio di uno dei primi tasselli del futuro Polo incentrato tutto sull'innovazione e la valorizzazione dei giovani talenti. Nasce con questo intento il Centro Interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities di Unimore che punta a diventare riferimento nazionale ed internazionale nell'ambito dell'umanesimo digitale. Il nuovo contenitore verrà ospitato negli spazi dell'ex nosocomio e potrà beneficiare del lascito di Iride Cenzina Zanasi Mion, vedova Cariani, scomparsa nel 2017 all'età di 96 anni. La somma, un milione di euro, è stata devoluta dalla famiglia al nuovo Centro, tramite af-

«tra gli obiettivi del Centro c'è l'incremento e il coordinamento di studi e ricerche interdisciplinari nel campo delle Digital Humanities; proporsi come interlocutore di enti pubblici e privati ed enti per la realizzino di progetti a livello nazionale ed internazionale sulla digitalizzazione del patrimonio culturale; favorire l'attivazione di impresa culturale e creativa». Per Cavicchioli «se siamo qui è perché si sono mossi in sinergia settori interdisciplinari diversi, che rappresentano un'opportunità di crescita per le nuove generazioni». Insieme al Centro trova sede anche Extense, l'Ati che si è aggiudicata il bando della Fondazione per la riproduzione, catalogazione, archiviazione e messa in rete di una parte importante delle collezioni storiche della Biblioteca Estense.

vi.ma.

fidamento fiduciario alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. «Con questo gesto - hanno spiegato i parenti - esprimiamo la nostra gratitudine per una città che alla signora Zanasi Mion ha dato molto e alla quale ella ha desiderato così restituire quanto ricevuto, con un'attenzione speciale ai giovani e alla cultura, vera chiave di sviluppo per il futuro». Tanti gli attori che girano intorno al Centro, tutti rappresentati ieri in conferenza stampa: il presidente della Fondazione Paolo Cavicchioli; la direttrice del centro Elena Fumagalli; il rettore Angelo Andrisano; il notaio Giorgio Cariani, a rappresentare il lascito; l'assessore Andrea Bortolamasi; il vicario generale dell'Arcidiocesi Giuliano Gazzetti; Patrizia Cremonini, direttrice dell'Archivio di Stato di Modena. Come raccontato dalla direttrice Fumagalli

